

Stati Uniti Il gruppo che fece ingresso nel liceo bianco scortato dall'esercito

I «Nove» che sfidarono il razzismo ospiti d'onore nel giorno di Obama

Omaggio dopo 51 anni agli studenti neri di Little Rock

WASHINGTON — All'inaugurazione della Presidenza Obama il 20 gennaio prossimo, un posto d'onore verrà riservato ai «Nove di Little Rock», i neri che 51 anni fa diventarono protagonisti di uno dei capitoli più luminosi della storia dei diritti civili in America.

Allora adolescenti, i nove, che non si conoscevano, s'iscrissero al Liceo Centrale di Little Rock, la capitale dell'Arkansas, lo Stato dell'ex presidente Clinton, un liceo bianco segregato, contro cui si era pronunciata la Corte suprema. Quando si presentarono assieme all'ingresso, il primo giorno di scuola, i nove trovarono ad aspettarli una folla razzista, inferocita, che li accolse a insulti, sputi, spinte e percosse. Su ordine del governatore Wallace, la Guardia nazionale dell'Arkansas sbarrò loro la strada.

Per assicurare ai nove l'accesso al liceo, il presidente Eisenhower dovette mandare a Little Rock i paracadutisti della 101esima divisione aerotrasportata. Le foto di quelle battaglie si sono impresse indelebilmente nella psiche americana. Negli anni successivi, i nove subirono ogni sorta di soprusi non solo da parte dei compagni ma anche di alcuni insegnanti. Nessuno di loro, tuttavia, si arrese, tutti conseguirono il diploma, e il loro successo segnò una svolta irreversibile nella marcia dell'integrazione razziale. Clinton, forse il presidente più vicino ai neri nel XX secolo, li insignì della medaglia d'oro del Congresso nel '99. Ma sarà la loro comparsa al fianco di Obama che coronerà trionfalmente la loro odissea semisecolare.

Pochi gruppi di neri e di altre minoranze nella storia Usa hanno realizzato così pienamente l'«American dream». I nove, di cui alcuni nipoti di schiavi, sono riusciti tutti a crearsi una famiglia e una carriera, spargendosi ovunque nel Paese, una, Gloria Ray, sposata Kalmark, trasferendosi in Svezia. Delle sei ragazze e tre ragazzi, soltanto Thelma Mothershed è ritornata nella vecchiaia a Little Rock, dopo avere dedicato la vita all'insegnamento e al recupero dei delinquenti minorili. E' rimasta la più combattiva: «C'è ancora molto razzismo in America», ha dichiarato. «Ma Obama è il presidente di tutti gli americani, il colore della sua pelle non ha alcuna importanza».

Ciascuno dei nove ha i propri ricordi di quella infuocata stagione del '57. Melba Partillo racconta con le lacrime agli occhi che venne picchiata al grido di «sporca negra»: «Obama ci ha commosso: ha spiegato che decise di scalare i gradini della Casa Bianca



Foto simbolo Elizabeth Eckford al liceo di Little Rock il 4 settembre 1957: le studentesse bianche la insultano. Sopra Obama, sotto i militari che proteggono i «nove»

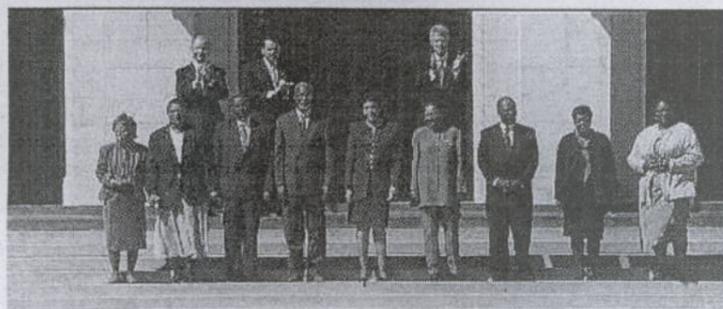


Mezzo secolo di storia



La classe del 1957

La foto dei «nove» studenti di Little Rock (con loro anche un altro esponente della comunità nera) nel 1957: non si conoscevano prima dell'iscrizione al liceo. Nonostante gli insulti e le difficoltà, arrivarono tutti al diploma



La riabilitazione Il primo riconoscimento ai «nove» arrivò da Bill Clinton: nel 1999 conferì loro la «medaglia d'oro» del Congresso

quando vide le foto di noi che scalavamo i gradini del liceo». Mimije Brown non nasconde che temette essere uccisa: «Ci minacciavano morte, ci tiravano palle di neve dentro una pietra». Gloria Ray, che ora per l'industria aerospaziale Svezia, si rifà a Martin Luther King padre dei diritti civili «che ci fu esempio». E Carlotta Walls, a 14 anni la più giovane, sottolinea che i nove si batterono «perché sapevamo aver il diritto a una buona istruzione».

Dei tre ragazzi, Ernest Green, un rettore di banca a Washington, e Terrence Roberts, uno psicologo a Pasadena in California, sono quelli che hanno contribuito alla campagna elettorale di Obama: «E' un cerchio che chiude», dicono con gioia. Jeffers Thomas, un ex sergente dell'esercito paragona Little Rock al Vietnam: «La differenza è che a Little Rock non potevo difendermi, in Vietnam potevo chiamare in mio aiuto aerei e cannoni». All'inaugurazione, mancherà Elizabeth Eckford, un'ex ufficiale giurista, la più traumatizzata dalle violenze subite: «Ci sarà troppa gente, ancora paura delle folle».

Ennio Caretti